

CONFERENZA STAMPA CONGIUNTURA

Bologna, 12 ottobre 2017

La ripresa base di lancio per una crescita strutturale e diffusa

Si rafforzano fiducia, domanda e investimenti

Migliora l'occupazione

Export condizionato da incertezze geopolitiche

**Dalla Regione ci aspettiamo continuità nelle politiche
di sostegno ai fattori di competitività delle imprese**

L'INDAGINE SEMESTRALE DI CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA¹

Gli andamenti e le previsioni del secondo semestre 2017

Prosegue il trend di crescita, con alcune cautele sulla domanda estera

Segni di miglioramento per l'occupazione

I buoni andamenti del primo semestre proseguono il loro trend di crescita

Uno degli aspetti centrali dell'indagine congiunturale semestrale di Confindustria Emilia-Romagna riguarda l'analisi degli andamenti e delle previsioni relative al secondo semestre del 2017 e la chiusura dell'anno.

Su questi aspetti si è focalizzata la nostra indagine, che conferma come i buoni andamenti del primo semestre (vedi più avanti) proseguono il trend di crescita nel secondo semestre.

Permane un clima di fiducia per la seconda parte del 2017.

Per quanto riguarda le previsioni relative alla chiusura del 2017, permane un clima di fiducia positivo che rende plausibile aspettarsi un consolidamento della congiuntura economica nella nostra regione.

Alcune cautele sulla domanda estera

Le previsioni per la seconda metà del 2017, raccolte fra agosto e settembre scorsi, evidenziano aspettative positive delle imprese per quanto riguarda produzione, ordini e occupazione, con qualche maggiore cautela rispetto al clima registrato ad inizio anno, soprattutto per la domanda estera.

Più in dettaglio:

- il 38,2% degli imprenditori intervistati si aspetta un aumento della produzione nella seconda metà del 2017, il 48,2% si aspetta una stazionarietà, con un saldo ottimisti-pessimisti di +24,6 punti, leggermente più basso di quello registrato ad inizio 2017 (+27,3 punti);
- positive, ma in rallentamento, le aspettative sulla domanda, totale ed estera: in particolare per la prima il 39,2% delle imprese si attende un aumento degli ordini, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a +25,5 punti (era +29,2 ad inizio 2017); per gli ordini provenienti dall'estero, il 33,9% li prevede in aumento, con un saldo ottimisti/pessimisti di +19,5 punti, in netto calo rispetto ad inizio anno (+32,1 punti);
- sul fronte del mercato del lavoro, poco meno di un imprenditore su 5 si attende

¹ L'indagine semestrale, realizzata da Confindustria Emilia-Romagna in collaborazione con le Associazioni e Unioni Industriali della Regione, fa riferimento ad un campione di 628 imprese manifatturiere associate, per un totale di 76.940 addetti e poco meno di 30 miliardi di euro di fatturato. I dati sono stati rilevati fra agosto/settembre 2017. L'indagine integra e arricchisce la collaborazione con UnionCamere Emilia-Romagna sulle rilevazioni congiunturali.

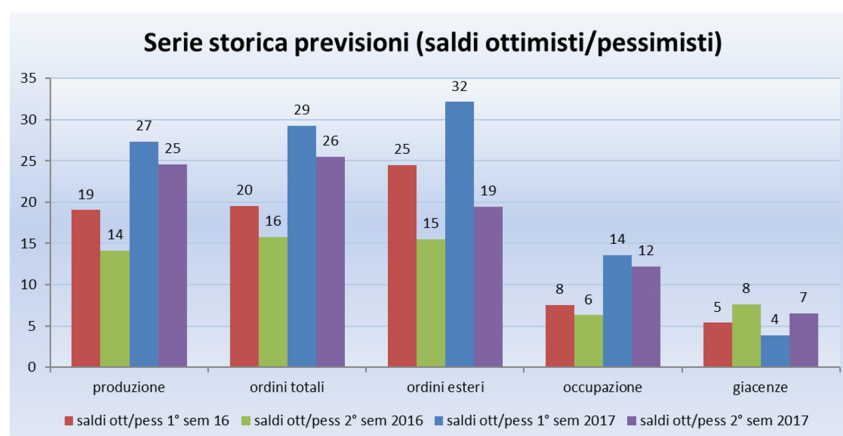
un aumento dell'occupazione, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a + 12,2 punti (in linea con i +13,6 punti di inizio anno).

Tab. 1 - Previsioni per l'economia regionale 2° semestre 2017, valori %

	Produzione	Ordini totali	Ordini esteri	Occupazione	Giacenze
Aumento	38,2	39,2	33,9	19,2	10,6
Stazionarietà	48,2	47,1	51,8	73,9	72,3
Diminuzione	13,6	13,7	14,4	6,9	17,1

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Se le aspettative di inizio anno degli imprenditori hanno trovato conferma nei risultati del primo semestre, per la seconda parte del 2017 le previsioni rimangono dunque positive anche se scontano una maggiore cautela rispetto a sei mesi fa, in particolare per la domanda estera, molto probabilmente legata ai rischi di dinamiche geopolitiche incerte che condizionano le aspettative degli imprenditori.



Medio-grandi imprese più ottimistiche rispetto alle piccole

Le imprese medio-grandi hanno aspettative più ottimistiche rispetto alle piccole imprese soprattutto rispetto all'andamento della domanda totale, in particolare quella estera (per quest'ultima il saldo ottimisti/pessimisti è +12,9 punti per le piccole, +26,9 punti per le medie e +25,4 punti per le grandi imprese) e dell'occupazione (saldo ottimisti/pessimisti + 7,8 per le piccole, +18,5 punti per le medie e +16,4 punti per le grandi) (tab. 6 allegata).

Aspettative positive in tutti i settori ad eccezione della ceramica

Rispetto ai settori merceologici, saldi positivi nella quasi totalità dei casi, più evidenti per alimentare, chimica e meccanica, sia per produzione sia per domanda attesa. Aspettative positive, ma meno decise, nel settore delle piastrelle (tab. 7 allegata).

Il buon andamento del primo semestre 2017

Primo semestre 2017 positivo per l'industria regionale

La nostra indagine congiunturale evidenzia come le aspettative di ripresa dell'economia regionale registrate ad inizio 2017 abbiano trovato conferma nel corso del primo semestre, che chiude in terreno positivo per quanto riguarda produzione, vendite e occupazione.

La ripresa si sta allargando sia ai territori sia ai settori, con la domanda estera che continua a fare da traino alla buona performance del sistema industriale regionale.

Segnali positivi da legno, chimica, metalmeccanico, costruzioni

Per quanto riguarda la produzione si registrano segnali tendenziali positivi nei settori legno, chimico, in tutto il metalmeccanico ad eccezione dell'automotive. Meno dinamici, ma comunque in terreno positivo, il settore della plastica e delle piastrelle.

L'andamento del fatturato è migliore rispetto a quello della produzione, con un contributo del fatturato estero maggiore rispetto a quello interno nella maggior parte dei settori.

Da segnalare segnali di ripresa per il settore delle costruzioni.

Un imprenditore su due fra quelli intervistati ha dichiarato un aumento degli ordini totali rispetto al semestre corrispondente del 2016, poco meno di uno su tre li ha giudicati stazionari. Gli ordini esteri sono risultati in aumento per il 43,4% delle imprese, stazionari per il 36,2% e in diminuzione per il 20,4%. Le giacenze sono state segnalate in aumento per il 24,2% delle imprese, stazionarie per il 56,2% e in diminuzione per il 19,6%.

Tab. 2 – Andamenti tendenziali relativi al 1° semestre 2017, valori %

	Indicatori qualitativi		
	Ordini totali	Ordini esteri	Giacenze
Aumento	50,4	43,4	24,2
Stazionarietà	30,6	36,2	56,2
Diminuzione	19,0	20,4	19,6

L'export regionale cresce del 6,4% nel 1° semestre 2017, ma meno della media nazionale (8,0%)

Nel primo semestre del 2017 l'Emilia-Romagna ha registrato vendite all'estero per poco meno di 30 miliardi di euro. Rispetto allo stesso semestre del 2016 l'incremento è pari a +6,4%, al di sotto della performance media nazionale (+8,0%) e della Lombardia (+7,4%) e poco sopra il Veneto (+6,1%). L'export regionale ha di fatto rallentato nel secondo trimestre, che ha registrato un +4,0% (media italiana +6,3%), dopo un primo trimestre in cui l'aumento era arrivato al 9% (+9,9% la media italiana).

Tab. 3 – Export regioni italiane e tassi di variazione

	Export (mln di euro)	% sul tot. naz.	1° sem 2017/ 1° sem 2016
Lombardia	60.103	26,9	7,4
Veneto	30.576	13,7	6,1
Emilia-R.	29.779	13,3	6,4
Piemonte	24.053	10,8	11,3
Toscana	17.562	7,9	8,8
Italia	223.302	100,0	8,0

Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

**Bene Russia e Cina,
in rallentamento
Usa e Regno Unito**

Le esportazioni regionali hanno avuto una performance migliore sui mercati UE (+7,4%) rispetto agli extra-UE (+5,1%). In significativa ripresa le esportazioni verso Russia (+21,3%) e Cina (18,5%), in rallentamento l'export verso gli Stati Uniti (+5,1%) e il Regno Unito (+0,5%). Buono il risultato verso la Germania (+7,5%), primo paese di destinazione del nostro export.

Tab. 4 – Export Emilia-Romagna per mercati di sbocco (%)

	1° sem 2017/ 1° sem 2016
<i>UE</i>	7,4
<i>Extra-UE</i>	5,1
<i>Francia</i>	5,2
<i>Germania</i>	7,5
<i>Regno Unito</i>	0,5
<i>Spagna</i>	9,6
<i>Russia</i>	21,3
<i>Stati Uniti</i>	5,1
<i>Brasile</i>	5,8
<i>India</i>	2,3
<i>Cina</i>	18,5

Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati Istat

**Cresce l'export nel
metalmeccanico
(metallurgia ed
elettronica), in calo
il farmaceutico**

Rispetto ai settori merceologici si segnalano, in particolare, incrementi delle esportazioni nel settore della metallurgia (+13,0%), dei computer, apparecchi elettronici e ottici (+12,7%), della chimica (+10,5%), degli apparecchi elettrici (+10,5%); in rallentamento il settore della moda (+2,4%), in calo l'export nel settore farmaceutico (-2,3%).

Tab. 5 – Export Emilia-Romagna per settori di attività economica (%)

	1° sem 2017/ 1° sem 2016
<i>Alimentare</i>	8,2
<i>Tessile, abbigliamento, pelli</i>	2,4
<i>Legno, carta e stampa</i>	0,1
<i>Chimica</i>	10,5
<i>Farmaceutica</i>	-2,3
<i>Gomma, materie plastiche</i>	7,1
<i>Minerali non metalliferi</i>	3,6
<i>Metalli di base e prodotti in metallo</i>	13,0
<i>Computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	12,7
<i>Apparecchi elettrici</i>	9,2
<i>Macchinari ed apparecchi n.c.a.</i>	7,3
<i>Mezzi di trasporto</i>	5,4

Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati Istat

Il mercato del lavoro da' segni di miglioramento

Il mercato del lavoro regionale continua a mostrare segnali di miglioramento.

Infatti l'andamento congiunturale del secondo trimestre, rispetto al primo del 2017, presenta una crescita dell'occupazione nell'industria in senso stretto pari a +5,2%, alla quale contribuisce quasi esclusivamente l'occupazione dipendente (+28.000 addetti). Questo dato non stupisce dal momento che il consolidarsi della ripresa degli ultimi mesi favorisce l'incremento del lavoro dipendente.

Naturalmente se guardiamo il dato tendenziale, cioè l'andamento dell'occupazione rispetto allo stesso semestre del 2016 (caratterizzato dagli effetti seppur diluiti del job act), questo risente maggiormente di fattori ciclici e/o stagionali ovvero di meccanismi di adattamento all'interno del mercato del lavoro. Ad esempio, nell'industria in senso stretto si registra un lieve calo tendenziale dell'occupazione (-3,6%), prevalentemente dovuto ad un calo significativo degli occupati indipendenti (-18,9%, rispetto ai dipendenti) ovvero liberi professionisti, lavoratori autonomi, imprenditori, collaboratori e prestatori d'opera occasionali.

Il tasso di disoccupazione si attesta al 6% (10,9% quello nazionale), il tasso di occupazione al 69,1% (58,1% a livello nazionale).

Le nostre proposte alla Regione

Le scelte di politica industriale stanno dando buoni risultati

Negli ultimi due anni abbiamo assistito a scelte di politica industriale nazionali e regionali più focalizzate sulla crescita e la competitività delle imprese, che Confindustria – nazionale e regionale – aveva sollecitato e proposto.

Queste politiche stanno dando i loro risultati grazie all’impegno di tutti gli attori del sistema, a partire dalle imprese, che stanno onorando con responsabilità gli impegni assunti.

Garantire continuità ai provvedimenti nazionali e regionali

In questa fase le imprese dispongono di un insieme di provvedimenti nazionali e regionali che si sostanziano in una consistente ripresa degli investimenti, del PIL e dell’occupazione. Particolare rilievo esprimono gli investimenti stimolati dalle misure legate all’iper e super ammortamento connessi ai processi di digitalizzazione delle imprese; quelli riguardanti la diffusione di progetti di ricerca e innovazione e quelli rivolti ad ampliare i mercati di sbocco.

La logica e i principi ispiratori di questo pacchetto complessivo statale-regionale devono essere confermati, garantendo ad essi continuità nel tempo e nei meccanismi applicativi.

In particolare, per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, sottolineiamo la necessità di un rafforzamento degli strumenti destinati agli investimenti, all’internazionalizzazione delle imprese e allo sviluppo delle risorse umane, caratterizzando in questa direzione le scelte del bilancio previsionale del 2018.

Le decisioni sulle politiche di coesione priorità fondamentale per le regioni manifatturiere

È tuttavia evidente che il rafforzamento delle politiche industriali a livello regionale è condizionato dalle decisioni dell’Unione Europea sul futuro quadro finanziario, in particolare quello sulle risorse e destinazione dei cosiddetti Fondi di Coesione, cioè quella parte di bilancio comunitario che sostiene e consente le politiche territoriali per lo sviluppo e la formazione (FESR, FSE).

Le decisioni sulle politiche di coesione post 2020 rappresentano una priorità fondamentale per il Paese e per le Regioni manifatturiere, a partire dall’Emilia-Romagna. Su questo fronte l’impegno comune di Stato, Regioni, Parti sociali sarà decisivo.

Rafforzare la filiera formativa

Dentro questo quadro congiunturale, le imprese stanno contemporaneamente affrontando la grande sfida dell’innovazione tecnologica, organizzativa e digitale, rispetto alla quale c’è un assoluto e generalizzato bisogno di risorse umane con competenze adeguate, sia in termini di nuovi ingressi sia in termini di riqualificazione del personale esistente.

Serve uno sforzo notevole di rafforzamento dell’intera filiera formativa, che vogliamo costruire rapiamente insieme alla Regione e al Sindacato, anche con politiche attive del tutto innovative. Ciò per avere risposte nel breve e nel lungo termine.

Allegato

Il contesto internazionale è favorevole

Scenario internazionale in accelerazione

Lo scenario internazionale è favorevole, la performance globale si consolida spingendo al rialzo le stime di crescita dell'economia.

Gli scambi commerciali mondiali sono previsti in aumento del 4,1% nel 2017 e del 3,5% nel 2018 (stime Centro Studi Confindustria - CSC).

Nell'Eurozona la solida crescita registrata nel primo semestre, grazie all'accelerazione di consumi e investimenti, ha portato ad una correzione all'insù delle previsioni, sia nel 2017 (2,2%), sia nel 2018 (1,8%), con la Germania che fa ancora da traino e con una fase congiunturale positiva che coinvolge tutti i paesi dell'Area euro.

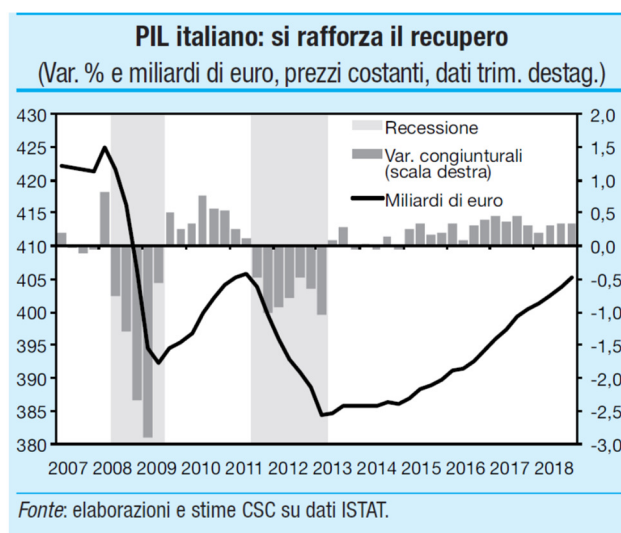
Recupero più robusto per l'economia italiana

Migliorano le previsioni di crescita del PIL italiano. Si riduce, ma permane, il differenziale rispetto all'Area euro

Per quanto riguarda l'economia italiana, il CSC stima un aumento del PIL dell'1,5% nel 2017 e del'1,3% nel 2018.

I motori principali della crescita si confermano l'export, che beneficia della ripresa mondiale, e gli investimenti, sostenuti dai provvedimenti del Governo a favore dell'acquisto di beni strumentali e dalle migliori aspettative di domanda.

Nonostante la dinamica del PIL nazionale sia più robusta di quanto atteso, la crescita dell'economia italiana si mantiene inferiore a quella degli altri paesi europei, con un differenziale rispetto all'Area euro che rimane elevato ma in riduzione, passato dall'1,5 del 2015 allo 0,8 del 2017.

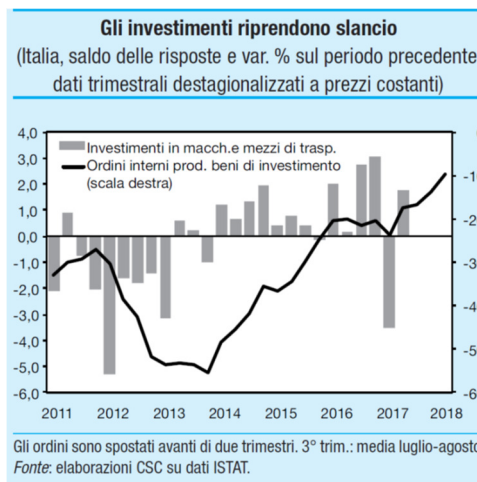
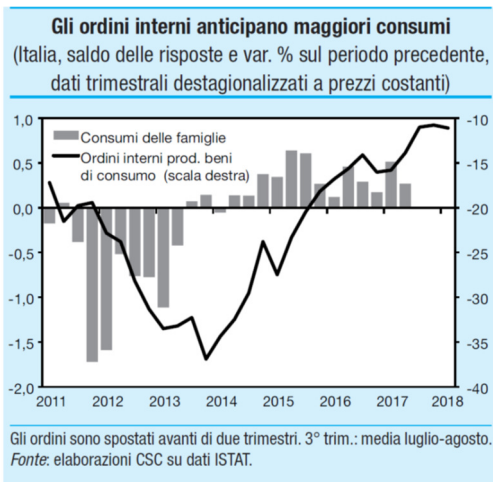


Consumi e investimenti in crescita

I consumi delle famiglie continuano a crescere e secondo le stime del CSC aumenteranno dell'1,3% nel 2017, arrivando a recuperare quasi due terzi della caduta registrata nel corso della seconda recessione.

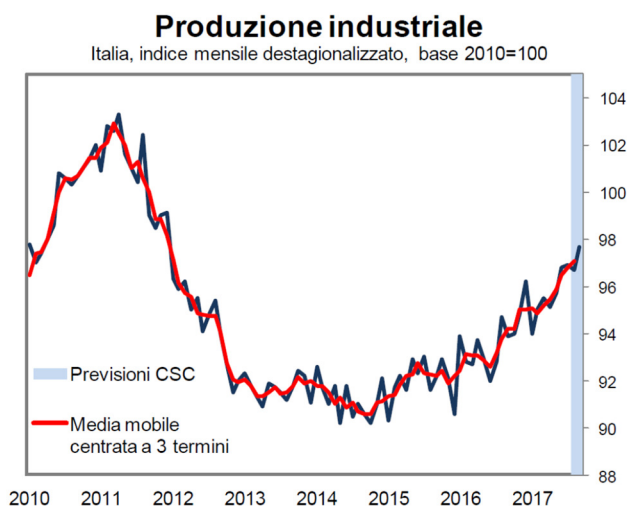
Gli investimenti sono previsti in aumento del 2,3% nel 2017 grazie ad aspettative di

crescita della domanda, elevati livelli di capacità produttiva inutilizzata, incentivi per l'acquisto di macchinari. Questi ultimi potrebbero determinare un ulteriore rimbalzo degli investimenti nella seconda parte del 2017, essendo partiti dopo aprile la gran parte degli ordini per i beni ammessi all'iperammortamento.



Dinamica positiva della produzione industriale

La produzione industriale è cresciuta dell'1% a settembre su agosto (CSC), e del 3,1% rispetto al settembre del 2016. L'incremento congiunturale nel terzo trimestre di quest'anno è pari a +1,3%. Per l'autunno si conferma una dinamica positiva dell'attività, sotto la spinta di valutazioni molto ottimistiche sull'andamento degli ordini e sui livelli di produzione.



Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT e Indagine rapida

Tabella 6 – Previsioni per classe dimensionale delle imprese - 2° semestre 2017, valori %

	Produzione			Ordini totali			Ordini esteri			Occupazione			Giacenze		
	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim
1 - 49	38,5	45,7	15,8	37,5	46,5	15,9	29,3	54,4	16,3	15,1	77,7	7,2	8,6	75,6	15,7
50 - 249	37,9	51,6	10,5	40,8	48,7	10,5	39,6	47,8	12,6	25,9	66,7	7,4	14,9	67,0	18,1
250 e oltre	38,8	49,3	11,9	43,9	43,9	12,1	37,3	50,7	11,9	20,9	74,6	4,5	8,6	70,0	21,4

Tabella 7 – Previsioni per settore di attività economica, 2° semestre 2017, valori %

	Produzione			Ordini totali			Ordini esteri			Occupazione			Giacenze		
	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim
Alimentare	43,9	51,5	4,5	46,3	50,7	3,0	39,7	53,4	6,9	13,6	81,8	4,5	13,2	77,9	8,8
Tessile/abbig	36,8	47,4	15,8	38,1	52,4	9,5	40,0	50,0	10,0	20,0	60,0	20,0	18,2	68,2	13,6
Cuoio e pelli	80,0	20,0	0,0	100,0	0,0	0,0	80,0	20,0	0,0	60,0	40,0	0,0	40,0	60,0	0,0
Legno	26,7	53,3	20,0	26,7	53,3	20,0	30,8	61,5	7,7	6,7	93,3	0,0	0,0	100,0	0,0
Carta, stampa	46,3	41,5	12,2	46,3	39,0	14,6	34,2	55,3	10,5	33,3	64,3	2,4	17,1	68,3	14,6
Chimica	35,6	37,8	26,7	34,8	43,5	21,7	23,3	55,8	20,9	13,3	80,0	6,7	8,9	68,9	22,2
Gomma, plastica	28,0	44,0	28,0	23,1	53,8	23,1	9,1	72,7	18,2	3,8	88,5	7,7	8,0	64,0	28,0
Minerali non metalliferi	33,3	52,9	13,8	35,2	48,9	15,9	28,2	53,5	18,3	23,9	69,3	6,8	5,7	74,7	19,5
Metallurgia	41,7	46,2	12,2	42,3	44,2	13,5	39,2	45,1	15,7	22,7	70,8	6,5	10,4	70,1	19,5
Macchine, appar. mecc	34,4	53,1	12,5	37,1	48,6	14,3	43,3	43,3	13,3	17,6	73,5	8,8	8,8	70,6	20,6
Macchine elett	25,0	62,5	12,5	32,0	56,0	12,0	20,0	64,0	16,0	15,4	69,2	15,4	26,9	61,5	11,5
Mezzi di trasp.	46,3	41,5	12,2	46,3	39,0	14,6	34,2	55,3	10,5	33,3	64,3	2,4	17,1	68,3	14,6
Costruzioni	34,8	56,5	8,7	33,3	50,0	16,7	75,0	25,0	0,0	12,5	75,0	12,5	4,8	76,2	19,0
Tot ER	38,2	48,2	13,6	39,2	47,1	13,7	33,9	51,8	14,4	19,2	73,9	6,9	10,6	72,3	17,1

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna